

Calcio

**Il calciatore è arrivato ieri a Fiumicino accolto da duemila tifosi. Da oggi a Brunico primo allenamento**



# Cerezo: «Siete i campioni ma i più forti siamo noi brasiliani»

**Ma davvero è tutta colpa della legge 91?**

Secondo noi protagonista assoluto di questa calda estate calcistica non è stato Zico, ma la legge 91 sul professionismo sportivo. Dalla teoria siamo passati alla pratica: si sono avute le prime vertenze e parecchia (tropa) gente ha subito cominciato a parlare di revisioni e di modifiche.

me tutta la parte che riguarda una vera trasformazione del club in società per azioni. In Parlamento, dunque, ma non nel senso di una recente «sortita» del ministro Sigonello che speriamo tanto sia frutto della nota ironia di scuola andreatiana, altrimenti ci sarebbe proprio da disperare. Auspicando infatti un ministro al ritorno alle Camere della «91» perché in tal caso i parlamentari-difensori potrebbero difendere nella sede propria e non sulle «barricate», la squadra del proprio cuore. Ci sono anche i tifosi, che proprio la tomba della conclamata autonomia, dopo i successi precedenti del caso Falco.

Correzioni sì, ma con cautela. Non vorremmo che si gettasse via il bambino insieme all'acqua sporca e soprattutto non vorremmo che si cercasse di cancellare i punti qualificanti, le garanzie previdenziali-assistenziali per atleti e tecnici; il ruolo del CONI (inteso nel senso CONI-Federazione) specie sui bilanci. Riteniamo che con la «91» si sia all'inizio di un salutare processo di riforma. Il caso Zico-Cerezo è stato una specie di cartina di tornasole che ha messo in evidenza i pregi e qualche difetto della legge; le insidie, la capacità di direzione e il grado di autonomia di molti dei soggetti interessati.

Nedo Canetti

ROMA — Alle 15,50, in perfetto orario, il mastodontico Boeing della compagnia nazionale brasiliana ha planato dolcemente sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino. All'apparenza un arrivo come tanti altri, con il solito carico di multicolori turisti. Ma questa volta su quel vettore c'era Tommaso Cerezo, centrocampista della nazionale brasiliana, da sabato ufficialmente della Roma, dopo essere stato per oltre un mese, per colpa di quel diktat di Sordillo, quasi un frutto proibito per la squadra campione d'Italia.

Come è accaduto per Falco domenica scorsa, anche ieri l'aerostazione romana s'è improvvisata di punto in bianco una grande festa. La stessa cosa non era avvenuta per Falco. Come dire che fra la Roma società e il giocatore di Porto Alegre ormai non c'è più l'amore di una volta, ma soltanto un freddo rapporto di produzione. Tanti dollari in cambio pedate ad un pallone.

passaggio alla squadra campione d'Italia? So che ci sono state «difficoltà di natura burocratica. Ma lo sapevo sin dalla prima volta che sono venuto qui. Ero preparato a tutto. Sul piano economico avrei senz'altro perso una grossa occasione. Ma sarei rimasto in Brasile. Questo avrebbe rappresentato un motivo di consolazione».

Che idea ha della nuova squadra? «Non conosco nessuno, se non l'amico Falco. So però che è una squadra moderna, che gioca un calcio nuovo, a zona. È un tema tattico che mi piace moltissimo. Si adatta moltissimo alle mie caratteristiche».

«Però occorre trovare un'intesa quasi perfetta con i compagni».

«Se si sa giocare bene al calcio non è difficile trovare un'intesa. E alla Roma ci sono molti campioni, che sanno dare del tu al pallone».

«Molto combattuto e molto difficile. Potrebbe incontrare qualche difficoltà nel riprendere».

«L'impatto sarà molto duro. Fisicamente sto bene. Sono perfettamente guarito, dopo l'operazione all'ernia muscolare. Ho però tanto bisogno di lavorare. Anche se ho cercato di allenarmi, di mantenere una certa condizione atletica, il "diavolo" momentaneamente dal pallone non può non farsi sentire».

Cosa sa del calcio italiano? «Che è campione del mondo. Credo di aver detto tutto».

## La parola passa al pallone

Il calcio continua a viaggiare parlando di grandi anche in queste calde giornate di fine luglio. La gran parte delle squadre è in ritiro e a completare il cartellone, per quanto riguarda la serie A, restano solo Inter, Milan e Juventus. Il Verona ha iniziato la preparazione a Cavalese e puntualmente l'argomento all'ordine del giorno è quello degli ingaggi. Per i dirigenti veronesi c'è un solo vero problema ed è quello di Marangon che se ne è rimasto a casa in attesa di trovare una nuova squadra per il prossimo anno. Sono invece regolarmente a disposizione di Bagnozzi, Fanna, Tricella e Ferroni che non hanno ancora accettato le prime proposte economiche. Si tratta comunque delle normali schermaglie, forse per chi aspetta clamorosi litigi qualche soddisfazione potrebbe esserci con la conclusione delle vacanze di Inter, Milan e Juventus.

I giocatori forse utilizzeranno, per cercare di strappare contratto più vantaggioso, le cifre degli incassi dello scorso anno. Complessivamente per assistere alle gare di serie A, B e Coppa Italia gli italiani hanno versato alle società 81 miliardi e 306 milioni di lire, un aumento di 20 miliardi rispetto al precedente anno. Le partite delle tre coppe internazionali. Si tratta di incassi lordi nei quali ci sono le quote spettanti a fisco e Siae ma si tratta comunque di una bella somma. Alla Lega calcio hanno già previsto che l'anno prossimo il tetto dovrebbe salire per 130 miliardi di lire. Sempre senza tener conto degli abbonamenti.

La prima squadra sarà il Napoli, oggi, a scendere in campo alle 18 ad Abbadia San Salvatore incontrando l'Amiata poi venerdì sarà la volta dell'Avellino. Poi, via via, tutte le altre.

Il fatto è che la legge comincia a stare stretta a parecchie società e chiedono in coro sostanziali correzioni. È diventato una specie di ritornello: è tutta colpa della «91» se il governo del calcio si trova in difficoltà. Troppo comodo. Le difficoltà nascono da imprevidenze, decisioni affrettate e pasticciate.

Alloquio con Gianni Di Marzio

«Il samba dei brasiliani farà bello il mio Catania»

Alora parliamo di questo Catania e di questa serie A. È stato veramente un bel successo. L'allenatore, senza voler essere modesto e con il merito di aver guidato un gruppo di ragazzi e dell'aiuto di un pubblico, caldissimo quale è quello siciliano. Vuol dire molto. Per noi questo fatto è molto importante.

«Per certi aspetti si il calcio del resto come una società, ha bisogno di progredire... I giocatori brasiliani possono insegnare molto ai nostri ragazzi. Insisto nel dire che sono i migliori».

«Ed il Catania, con questa mossa, dove vuole arrivare? Qualunque discorso per ora è prematuro. Speriamo solo di disputare un campionato dignitoso».

«Eppure Mastalli, oltre a tenere la mano a Pedrinho e Luvano, facendo cadere così le voci di incompatibilità, afferma che pensate solo alla salvezza».

«Mastalli è un ragazzo molto modesto... L'Udinese ha messo a segno il colpo-Zico, può rappresentare un pericolo per le grandi favorite? «Per me anche senza Zico, l'Udinese è una squadra temibile, c'è solo da puntare molto in alto».

«Può entrare nella sfera delle scudettabili? «Che si sia allargato il lotto delle favorite è un fatto innegabile. Però per vincere lo scudetto ci vuole dell'altro».

«Chi può vincere? «Oltre alla Juve, alla Roma e all'Inter, aggiungerei anche la Sampdoria. Vedrete, oltre a fare finta di torcere sarà anche la rivelazione del campionato».

Spostiamo l'asse della discussione. Perché la Sicilia ha sempre avuto poca gloria in serie A? «Purtroppo non solo in Sicilia ma in tutto il meridione d'Italia manca una programmazione. Il calcio è una scienza e come tale ha bisogno di studi e si potrebbe inserire, per fare solo qualche esempio, il calcio come disciplina scolastica. In altre regioni come l'Emilia queste realtà esistono ormai da tempo».

Ultima domanda. Perché come luogo di villeggiatura preferisce gettare acqua sul fuoco? «È forse la miglior staffetta di tutti i tempi e ho dichiarato in gara. Mi accontenterei di un buon tempo, intorno al 38'80, a Viareggio. Del resto, in allenamento, il programma prevede su 100 metri un difficile test per i nostri Pavoni e Tilli (quest'ultimo spera di ottenere quel sospirato 10'33 utile per poter partire per Helsinki) che si troveranno di fronte gli americani Lattany e Brown (lo stesso che ad inizio della stagione ha battuto il grande Lewis sia pure in una gara dominata dal vento), il britannico Sharp e il francese Richard. Mennea ritroverà

possibilità anche nella 125 in caso di «defaillance» del compagno di scuderia Angel Nicotri. Nella 125 il risultato è stato a 8-6, ma una prova opaca della Zaffari contro la Weber riportava la Germania a un punto di distanza. Infine, l'intervento risolutivo della Mochi, che ieri è stata la migliore delle azzurre assieme alla Cicconetti.

Dorina Vaccaroni, invece, non ha combattuto a livelli eccelsi, ma il «Fin» lo aveva previsto: «È un po' scarica, sono tre notti che non riesce a dormire per la troppa tensione nervosa, e per giunta è venuto fuori di nuovo il dolore al piede sinistro».

Al terzo posto, nei fioretto femminile a squadre, si è scontrato l'Unione Sovietica. Le sovietiche erano state sconfitte, in semifinale, per 9-6 dall'Italia. Nel quarti di finale, l'Italia aveva battuto la Cina, che si è piazzata sesta. Oggi, i mondiali proseguono con le finali della spada.

congegni elettrici. Prima dell'ultimo incontro, sulla pedana le fioretteste azzurre avevano combattuto con alterne fortune. Sul 7-5 per l'Italia, le tedesche erano riuscite ad accorciare le distanze con una vittoria del-

tro che facile, e il risultato è stato fissato sul 9-7 nel sedicesimo incontro, vinto dalla bravissima capitana azzurra Clara Mochi per 5-2 nonostante le ripetute interruzioni provocate dai tecnici tedeschi per presunti difetti dei

congegni elettrici. Prima dell'ultimo incontro, sulla pedana le fioretteste azzurre avevano combattuto con alterne fortune. Sul 7-5 per l'Italia, le tedesche erano riuscite ad accorciare le distanze con una vittoria del-

congegni elettrici. Prima dell'ultimo incontro, sulla pedana le fioretteste azzurre avevano combattuto con alterne fortune. Sul 7-5 per l'Italia, le tedesche erano riuscite ad accorciare le distanze con una vittoria del-

congegni elettrici. Prima dell'ultimo incontro, sulla pedana le fioretteste azzurre avevano combattuto con alterne fortune. Sul 7-5 per l'Italia, le tedesche erano riuscite ad accorciare le distanze con una vittoria del-

## Travolte sovietiche e tedesche, le azzurre son le migliori del mondo

# Ragazze d'oro a Vienna, dal fioretto femminile altro titolo all'Italia

Nonostante l'appannamento della Vaccaroni, le italiane si sono imposte nella gara a squadre Superba prestazione di Carola Cicconetti, di Margherita Zaffari e di Clara Mochi



### Scherma

VIENNA — Dopo il titolo iridato di Dorina Vaccaroni e il secondo posto di Carola Cicconetti, le fioretteste azzurre conquistano una terza medaglia d'oro del fioretto femminile a squadre, mantenendo la supremazia che già lo scorso anno avevano dimostrato ai mondiali di Roma.

### Il medagliere

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Italia	2	2	0	4
Germania O.	1	2	0	3
Bulgaria	1	0	1	2
URSS	1	0	0	1
Germania E.	0	1	0	1
Polonia, Cina	0	0	0	0
Cuba, Ungheria	0	0	1	1

La finale contro la Germania Federale è stata tutt'al-

## In pista a Viareggio la «staffetta super»: Tilli, Pavoni, Simonato e Mennea

VIAREGGIO — Gran gala di atletica leggera questa sera per il tradizionale «meeting» di Viareggio. L'appuntamento allo stadio del «Pini» assume quest'anno particolare importanza in vista dei mondiali di Helsinki che avranno inizio il 7 agosto. Per molti azzurri si tratta quindi di una prova di rifinitura verso la Finlandia, mentre per altri di quattro tempi e misure minime per gareggiare ai mondiali. A Viareggio ci saranno atleti di 20 paesi. C'è attesa per l'esordio della staffetta 4x100, già battezzata la «super staffetta», che vedrà insieme per la prima volta Tilli (il quale proprio in questi giorni ha sostenuto la prova orale degli esami di maturità), Pavoni, Simonato e Mennea. I quattro sprinter azzurri sono in grado di fare grandi cose ma il professor Vittori, il tecnico artefice dei successi dei nostri velocisti, preferisce gettare acqua sul fuoco: «È forse la miglior staffetta di tutti i tempi e ho dichiarato in gara. Mi accontenterei di un buon tempo, intorno al 38'80, a Viareggio. Del resto, in allenamento, il programma prevede su 100 metri un difficile test per i nostri Pavoni e Tilli (quest'ultimo spera di ottenere quel sospirato 10'33 utile per poter partire per Helsinki) che si troveranno di fronte gli americani Lattany e Brown (lo stesso che ad inizio della stagione ha battuto il grande Lewis sia pure in una gara dominata dal vento), il britannico Sharp e il francese Richard. Mennea ritroverà

## Torna il motomondiale: le emozioni verranno da Spencer e Roberts ma c'è anche Lazzarini

possibilità anche nella 125 in caso di «defaillance» del compagno di scuderia Angel Nicotri. Nella 125 il risultato è stato a 8-6, ma una prova opaca della Zaffari contro la Weber riportava la Germania a un punto di distanza. Infine, l'intervento risolutivo della Mochi, che ieri è stata la migliore delle azzurre assieme alla Cicconetti.

### Brevi

Oggi Zappaterra-Ros tricolore dei superwelter

### Moto

Sulla pista di Silverstone in Inghilterra sono già in corso le prove che precedono la gara: domenica, dopo quasi un mese di sosta, riprenderà il campionato mondiale di motociclismo.

È morto Roberto Lacedelli

È morto in mattina, colpito da una embolia cerebrale, mentre stava preparando una lezione, il tenore Roberto Lacedelli, conosciuto come il «scòlo», noto campione italiano di salto, discesa, slalom, e combinata alpina fra il 1937 e il 1950. Lacedelli che aveva 64 anni, aveva fatto parte della rappresentativa italiana alle Olimpiadi di Oslo nel 1952.

Nella foto accanto al titolo: LUIGI BARRICA

Eugenio Bomboni